



DICASTERIUM
PRO LAICIS, FAMILIA ET VITA

Prot. n. 2020/627

Città del Vaticano, 30 settembre 2020

Messaggio del Cardinale Kevin Farrell

INTERNATIONAL UNION OF SUPERIORS GENERAL "Catholic Care for Children International (CCCI)"

Reverenda Suor Jolanta Kafka,
reverende Madri,

estendo i miei più cordiali saluti a tutte voi, riunite in webinar per lavorare ad un nuovo progetto per la cura e l'educazione dei bambini attualmente ospitati in orfanotrofi o in altre strutture da voi gestite. La vostra proposta di riflettere su come creare attorno a questi bambini una dimensione familiare e comunitaria, adatta alla loro crescita armoniosa e serena, risponde alla sollecitazione del S. Padre, che ci chiede come Chiesa «di mettere la Sua maternità al servizio dei bambini» (Papa Francesco, *Udienza generale*, 8 aprile 2015).

I piccoli di cui vi occupate sono persone particolarmente vulnerabili, spesso segnate, seppur in tenera età, da profonde ferite fisiche, affettive e relazionali. Negli orfanotrofi, così come in altri istituti, essi hanno sofferto il distacco dai genitori e sono stati privati della vicinanza fisica, morale e spirituale di coloro che li hanno generati alla vita; si trovano per questo in una particolare situazione di fragilità e bisogno. Con il vostro specifico carisma all'interno della Chiesa, avete la straordinaria responsabilità di esprimere loro una presenza sollecita per dotarli di un contesto familiare in cui possano sentirsi generati alla loro vocazione umana e cristiana.

Ogni bambino viene al mondo con una precisa chiamata, che lo destina a contemplare il volto del Padre che lo ha desiderato e amato! Costruendo intorno a questi bambini un ambiente familiare, potrete "custodire" e annunciare loro questa vocazione, poiché la famiglia è la sorgente da cui attingere la consapevolezza di essere figli di Dio, chiamati per vocazione all'amore. «Nell'anima di ogni figlio - ci ricorda il Santo Padre - per quanto vulnerabile, Dio pone il sigillo di questo amore, che è alla base della sua dignità personale, una dignità che niente e nessuno potrà distruggere» (Papa Francesco, *Catechesi sulla Famiglia. "I figli"*, 16 maggio 2015). È Nazareth, "colei che custodisce", l'ambiente che siete chiamati a donare a questi piccoli.

Come Gesù, infatti, nasce in una famiglia, dove cresce in "sapienza, età e grazia" (Lc 2, 51-52), coltivando quella vocazione per la quale il Padre lo ha inviato nel mondo, così ognuno di noi scopre la propria identità filiale solo in un ambiente familiare in cui si sente accolto, voluto, desiderato ed amato per sé stesso in maniera incondizionata. Solo un amore materno

e paterno possono generare alla vera vita ogni bambino, realizzando quel profondo messaggio cristiano che si riassume nelle parole di Gesù: «io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

Essere generati nella carne non basta: è necessario che ogni bambino possa sentirsi generato in una relazione accogliente, stabile, costruita a partire dalla fiducia. Quel che ci è chiesto di fare, come Chiesa, è far sì che ogni figlio possa accogliere il dono della sua vita e un giorno diventi a sua volta un adulto capace di generare. Per questo i vostri istituti sono chiamati ad una grande missione educativa cristiana.

Tante riflessioni stanno prendendo forma nella Chiesa anche in relazione al nuovo Patto Educativo globale, tante sollecitazioni a partire da iniziative concrete intorno all'esigenza ineludibile di uno sviluppo integrale della persona umana, di ogni persona. Il Santo Padre ci invita a lavorare insieme nella Chiesa, in modo sinodale. È importante, perciò, anche per voi, saper creare reti di solidarietà che portino i vostri istituti religiosi a collaborare con le diocesi, le parrocchie e le singole famiglie. Creando una pastorale familiare di ampio respiro che sappia sensibilizzare, formare e accompagnare le famiglie, rendendole così generative e generose nei confronti di chi ha bisogno di accoglienza e cura, come i minori che vi sono affidati. Le famiglie, infatti, vanno incoraggiate ad affiancare i vostri istituti nell'opera educativa dei minori ed anche, eventualmente, ad accogliere a braccia aperte bambini che possono trovare in una nuova famiglia la fonte per recuperare quei legami filiali spezzati ed affrontare con fiducia il dolore che fino a quel momento li ha segnati.

Mi auguro, perciò, con tutto il cuore che possiate trovare modi concreti per attuare i propositi che serbate nel cuore e per dare con la vostra opera un contributo di immenso valore alla vita di questi piccoli che Dio ha affidato alle vostre cure.

Assicuro a tutte voi le mie preghiere e la mia benedizione.



Kevin Card. Farrell
Prefetto